Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 19 MERCOLEDI 19 Gennaio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

L'ultima vittima.

1.

Dopo il Belgio la Polonia la Serbia, oggi il Montenegro cade. Ormai tutti gli stati minori dell'Intesa sono infranti, lacerati, messi a ferro e fuoco. Ed è bello per quanto doloroso ammirare la fierezza di questo popolo che ardì lanciare la sua sfida alla Germania fin dal primo mese di guerra affermando un principio santo di libertà che sempre sostenne nella storia. Come i Serbi, anzi ben più, in ogni tempo i Montenegrini combatterono per conservare il diritto di vivere liberamente nè mai si umiliarono a riconoscere la supremazia straniera: ogni cittadino fino a ieri, da secoli e secoli, fu un soldato; sempre in lotta contro l'avarizia della natura, contro le usurpazioni prima di Venezia, quindi dei Turchi ed ora dei Tedeschi. E la storia del breve Stato è una successione di guerre e di sacrifici di resistenze e di offensive, di rivolte e di affermazioni armate della propria autonomia.

E' nostro dovere dunque ricordare le passate vicende di questa gente valorosa che fece causa comune con noi di fronte all'invasore.

2.

Nell'antichità il Montenegro fa parte dell'Illiria e quindi del nuovo Epiro. Nel Medio evo è compreso nel grande Impero serbico sotto il nome di principato di Zenta. A Kossovo, nel 1389, sconfitti i Serbi e morto Lazzaro dalle orde dei Turchi, i Montenegrini sono i soli che sfuggendo alla dominazione ottomana, sono ancora in grado di opporvisi validamente.

La lotta continua con l'aiuto dei vicini Albanesi fino alla morte dell'ultimo eroe albanese Scandezbeg (1466). Allora mentre i confinanti Serbi e Slavi intorno a Zenta accettano il giogo turco, il Montenegro seriamente minacciato può ancora salvarsi nelle strette gole delle sue montagne. Il principe Ivano il Nero, figlio di Stefano, vi si rifugia e fonda nel 1485 il monastero di Cettigne che presto diventa il centro della vita montenegrina e il più forte baluardo contro i nemici. Dal 1516 fino ai primi anni del secolo 19.o si svolge il governo sacerdotale-vescovile, quindi vi si aggiunge un'autorità militare; entrambe le cariche supreme sono ereditarie.

Ai tempi di Pietro il grande essi si pongono sotto la sua protezione nella lotta contro il Turco; una piccola parte, quella che risiede intorno a Cattaro, si offre alla protezione austriaca. Ben presto Austria e Russia, dimentiche dei servizi notevoli avuti, li abbandonano nel trattato di Sistova (1791). I Turchi poco dopo cominciano una guerra di sterminio contro questo nucleo tanto audace di ribelli, ma debbono ritirare le loro forze con gravi perdite. Quindi il Montenegro è a fianco della Russia contro Francia.

Nel secolo decimonono sotto Pietro secondo che raduna in sè i due poteri religioso e militare, il Montenegro va sempre più civilizzandosi. Verso la metà del secolo, durante un'assenza del principe, scoppiano vivaci dissensioni interne, sedate d'un colpo alla minaccia di un nuovo assalto ottomano. In seguito una razzia montenegrina compiuta in territorio turco malgrado il severo divieto del governo, produce una nuova invasione e una sanguinosissima lotta contro cinquantaseimila turchi.

I Montenegrini, spiegando grande coraggio, aiutati singolarmente dalla configurazione del suolo, resistono all'invasore, finchè questi per altri motivi di politica esterna è costretto a desistere dall'impresa.

Il riconoscimento dell'autonomia montenegrina costituisce un notevole successo della diplomazia di Pietroburgo (1855), e rannoda vincoli di avvicinamento spirituale e materiale tra loro e lo Zar. Il principe Danilo fa approvare dall'assemblea del popolo e dal Senato un nuovo statuto. In seguito, altre violente manifestazioni dei Turchi sono spente dall'intervento russo.

3.

La costituzione politica del Montenegro è assai curiosa se giudicata con nostri criteri e, in generale, come la psicologia di questo popolo. Vi è uno strano intreccio d'istituzioni sacerdotali patriarcali democratiche, sotto l'autorità di un vescovo (*vlàdika*). Il 25 aprile 1855 per un nuovo ordinamento l'autorità suprema è affidata ad un principe laico. A quest'epoca rimonta il *Codice montenegrino* nel quale troviamo interessanti caratteristiche della loro anima. E' significativa la punizione destinata a chi si dimostrò vigliacco in qualsiasi atto della vita. L'infelice non potrà più portare armi e sarà vestito di un grembiule da donna a significare che nel suo petto non batte un cuore virile e per additarlo al disprezzo pubblico.

Ciò dimostra quanto sia alto e pregiato il senso dell'onore in quella primitiva cavalleresca società di guerriglieri. Si riconosce nel Codice il diritto di farsi giustizia e si autorizza il duello.

Nel 1858 Danilo riporta una grande vittoria contro gli Ottomani in Grahovo, la quale dovrebbe molto influire sulla considerazione del Montenegro al Congresso di Berlino. In esso invece, annullando il trattato di S. Stefano per appagare le mire balcaniche dell'Austria, si ricacciano i Montenegrini dalla Erzegóvina concedendo loro per tanto un tratto di costa adriatica e alcune pianure coltivabili digradanti verso Scutari e una parte del lago omonimo. Scarse sono del resto queste concessioni in rapporto alle giuste aspirazioni del popolo e al sangue per tanti secoli versato. Vent'anni dopo la Turchia cede Dulcigno e questo fatto segna il principio di un'era laboriosa di ricostituzione intrapresa dal principe Nicola. Sono migliorati i due porti le strade, riattivati commerci e comunicazioni. L'istruzione pubblica la giustizia sono riordinate.

Il 1905 porta la costituzione che traforma in moderno stato l'autocrazia montenegrina.

Per altro qualcuna delle antiche prerogative restano al monarca come il diritto di fare la guerra, di sciogliere il Parlamento senza limiti di tempo per riconvocarlo, la nomina e la revoca degli impiegati, la firma dei trattati. Per quanto una siffatta costituzione possa a noi sembrare poco diversa dall'assolutismo pure essa rappresenta un passo arditissimo per la mentalità o la concezione dell'organamento statale di quel popolo che ha bisogno di sentirsi stretto da una mano rigida e diretto severamente.

Nella prima *scùpcina* si delineano subito due partiti: gli uni malcontententi del nuovo statuto, retrogradi e passatisti; gli altri innovatori amanti del progresso fautori di un grande stato jugoslavo, dell'unione con la Serbia.

Tale problema, uno dei più ardui, si affacciò loro spesso, finchè si risolse con il moto nazionale che li portò alle campagne balcaniche e all'ingrandimento ottenuto. Quando l'Austria stende nel 1908 i suoi artigli rapaci sulla Bosnia valendosi del famoso articolo statuito dal Congresso di Berlino, le relazioni fra Cettigne e Belgrado stringonsi ancor di più e con esse si ravvivono i sentimenti unitari. Nel 1910, dopo 50 anni di principato, Nicola è riconosciuto Re.

L'attuale guerra che accumuna le sorti della Serbia e del Montenegro per nostra od altrui negligenza annientati, probabilmente condurrà ad una soluzione il moto unionista dei due paesi e ne concilierà interessi e aspirazioni. Quel che importa per ora è che la loro caduta sotto la spada tedesca non sia che un pegno che la nostra vittoria dovrà riscattare, poichè essa soltanto dal ristabilimento delle nazioni smembrate avrà la sua sanzione negli animi di tutti.

Biogene.

Il contributo del Touring Club al prestito nazionale

Il Touring Club ha in animo di concorrere al nuovo Prestito. A quescopo, sta svolgendo una sollecita propaganda e dirama una circolare ai propri consoli.

E siccome il gennaio è, per consuetudine, il mese nel quale più si intensifica il passaggio dei soci dalla categoria degli animali a quella dei vitalizi (operazione questa che crea una nuova benemerenza al socio che la effettua, perchè fornisce al Sodalizio quel contributo finanziario che gli è pure indispensabile per lo svolgimento del suo programma di lavoro), così il Consiglio direttivo ha deliberato di scegliere, quale titolo di investimento, il nuovo prestito nazionale e di sottoscrivere per ciascun nuovo socio vitalizio dal gennaio non soltanto la relativa quota di lire 100, ma il triplo, vale a dire 300 lire e 600, per i soci fondatori della Sede che versano l. 200

«E nella presunzione di una nobilissima gara fra i soci vecchi per la partecipazione a tale sottoscrizione, il Touring comincia a sottoscrivere, fino dal primo giorno di apertura del Prestito (10 gennaio), la somma corrispondente ai primi presunti mille soci vitalizi che si iscriveranno, vale a dire 300 00 salvo ad aumentare in seguito, occorrendo la somma».

Per chi non è ancora socio, dovrebbe esser questa una eccellente occasione di compiere un atto simpatico sotto due diversi aspetti ugualmente patriottici, iscrivendosi senz'altro nella categoria dei vitalizi. Per chi è già socio annuale da almeno due anni il passaggio a vitalizio non richiede che il versamento di lire 90.10. In entrambi i casi si procura al Prestito nazionale una somma tripla di quella versata, e si facilita, con vantaggio personale, una operazione che deve dare allo Stato i mezzi per far fronte ai bisogni della guerra.

Per chi s'iscrive a socio fondatore della sede (lire 200) il versamento al prestito sarà di lire 600. Per i già vitalizi che passano a soci fondatori (lire 1000,00) si farà pure un versamento di lire 300.

Cronaca Provinciale

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Intorno all'azione del locale Patronato Scolastico

Qui il *Patronato* funziona senza interruzioni fino dal 1898. Nei primi anni, l'opera sua si limitava a procurare una maggior frequenza degli alunni nelle scuole con ripetute visite nelle aule e nelle famiglie, e con l'acquisto di indumenti e calzature ai frequentanti più poveri; azione questa, del resto, che venne sempre continuata ed anche intensificata.

Il modesto Bilancio era dato dalle quote dei soci e da un sussidio annuale di lire 50 da parte del Municipio.

Biblioteca Circolante

Nel 1905 si fondò *la Biblioteca Circolante* per i maestri e per gli alunni.

I primi libri furono donati; poi si iniziò gradatamente l'aquisto di volumetti particolarmente adatti per gli alunni e di libri di coltura per gl'insegnanti. I fondi furono provvisti con qualche modesto sussidio del Ministero e col ricavato di alcuni speciali trattenimenti festivi.

Oggi la Biblioteca ha un'apposita ampia vetrina, si è provvista di un migliaio di piccole operette e di un centinaio di opere di maggior mole.

Vi è il Catalogo, e un'insegnante cura il prestito e la restituzione dei libri valendosi di apposito bollettario.

Corso di disegno

Nell'anno 1911 si aperse il *Corso di disegno*, corso che si ripete annualmente con risultati soddisfacenti, mantenendosi sempre vivo l'entusiasmo per questa forma d'insegnamento, tanto negli alunni frequentanti, che nella popolazione del Comune. I fondi necessari si compendiano nel sussidio del comune locale, del *Comitato Provinciale per le scuole professionali* e tasse d'iscrizione degli alunni.

A completare il Bilancio provvede il Patronato.

Al presente, il *Corso* è diviso in tre sezioni; si tiene in apposita aula, concessa gratuitamente dal Municipio. I frequentanti sono 40. L'aula è stata gradatamente arredata e provvista di conveniente illuminazione.

Corso di economia ed educazione domestica per le ragazze.

Nell'anno 1912 si iniziò il Corso di economia ed educazione domestica. In precedenza, per cura e spesa del Municipio, una brava insegnante locale fu inviata a Bergamo ad assolvere uno speciale Corso professionale. La scuola è regolarmente sussidiata dal Municipio; ebbe pure un sussidio dalla Commissione Pellagrologica Provinciale, e altro dalla Società Umanitaria, sezione di Udine.

Questo Corso ha incontrato subito le generali simpatie, e si ripete ogni anno con crescente successo. Si tratta di una forma d'insegnamento che si può dir nuova per il nostro Friuli, e che riveste la maggior importanza perchè tende particolarmente a porre le fanciulle delle classi meno abbienti in condizioni di utilizzare nel miglior modo le modeste risorse della famiglia non solo, ma di occuparsi del buon governo della casa e fornirsi di quelle nozioni d'igiene che risulteranno tanto più preziose un altro giorno, quando le attuali fanciulle saranno divenute spose e madri di famiglia.

Scuola di lavori donneschi

Nell'autunno 1914 si aprì il Corso speciale per lavori donneschi. Un'insegnante espertissima in lavori di taglio, confezione e anche ricamo assunse l'insegnamento. Frequentano la scuola fanciulle che, come per tutti i Corsi precedenti, devono aver assolto l'obbligo scolastico. Al Bilancio si provvede su per giù nella forma solita: il *Patronato*, il *Comune*, aggiunte le modeste quote d'iscrizione delle allieve.

Le lezioni pratiche s'imperniano sulla confezione di quanto di vestimenta occorre alla famiglia compagnuola; ciò non toglie però che le alunne vengano anche addestrate in lavori d'ornamento e richiemo.

Scuola complementare

Il Comune aveva ragione per attendersi prima d'oggi l'istituzione della IV. classe elementare; ma siccome fin'ora, a conseguire l'intento non sono bastate nè la costante aspirazione, nè le continue pratiche e richieste, così il *Patronato* col corrente anno scolastico ha istituito i *Corsi Complementari* a mente di quanto prescrive l'art. 19 dello speciale regolamento 10 6 1915.

Questo, del *Patronato Scolastico di S. Giorgio della Richinvelda* è veramente un bello esempio di quanto si possa ottenere anche in ambienti modesti, quando tutte le forze economico-morali tendono concordi al conseguimento di un unico fine.

LUSEVERA

Dolorosa morte d'una piccina. — Maria Cerno, di anni 4, lasciata per poco senza custodia, si avvicinò ad un camino così che le fiamme le si appresero alle vesti. Accorsero alle sue grida strazianti i famigliari; ma le scottature che la piccina aveva riportato erano tanto gravi, ch'ella dovette soccombere.

PORDENONE

I furti nel circondario. — Sono quotidiane, le denuncie di furto che avvengono in tutto il circondario. Ne ricorderò qualcuno. La notte del 14, ad Azzano X, a danno di Tomaso Bortoluzzi ignoti rubarono capi di pollame per oltre una cinquantina di lire; a Vivaro, a danno di Vincenzo Galletto per quasi una sessantina e a danno di Lodovico Angeli per una quarantina di lire!

AVIANO

I selvaggi. — La notte del 15, sul fondo aperto di Gio. Batt. Marin ignoti tagliarono ben 370 piante di vite, causando al proprietario un danno di circa 600 lire. Quasi non si distruggesse abbastanza, ora, nella nostra Europa, causa la guerra!

CAMPOFORMIDO

Grave caduta. — 18. Oggi poco dopo mezzogiorno lo scolaro Tullio Biasatti di Nicolò d'anni 14, cadendo accidentalmente, si ruppe una gamba. Con una vettura fu trasportato d'urgenza all'Ospitale Civile di Udine ove giunse verso le due. Quivi il medico di guardia gli riscontrò la frattura della tibia sinistra. Il povero ragazzo fu accolto d'urgenza e ne avrà per un paio di mesi.

SACILE

Scambio di lettere tra scolaro e bersagliere

Lo scolaro Viotto Cesarino della seconda elementare scriveva in occasione del capodanno la seguente letterina coll'indirizzo: «A un soldato bersagliere.»

Tu soldato che sei un vincitore, abbi molto coraggio che io pregherò per te e per tutti i soldati italiani ai quali voglio tanto bene. Viva l'Italia! E ricevi i miei saluti, baci e auguri, che quando sarò grande farò anche io come fai tu.»

A questa letterina che esprime, nella sua semplicità affetti sentiti, pervenne la seguente risposta dalla fronte, da parte del bersagliere Luigi Montanari:

«Carissimo Cesarino, la tua letterina ci giunse gradita. Come è bello essere ricordati dai bambini italiani in questi momenti. Bravo Cesarino!

Prega pure per noi, per i nostri eroi caduti per la Patria, pei gloriosi feriti, e pei combattenti; per quella Patria che noi vogliamo più grande e più bella! Sicuri interpreti del sentimento di tutti i bersaglieri italiani, ricambiamo di cuore le preghiere per te e per la tua famiglia mentre qui in faccia al nemico il grido Italia! Italia! Italia! rgorga dai nostri petti, alto austero, grande. Viva l'Italia nostra. Viva il nostro amato Re.

Abbracciandoti e baciandoti caramente. Pei colleghi.

Luigi Morandini

(Zona di guerra)

CIVIDALE

Decesso. — Serenamente si spegneva ieri dopo lunga malattia la buona signora Cecilia Zanuttini mamma dell'egregio nostro presidente della società operaia sig. Ettore.

Fu donna di esemplare virtù e lascia di sè largo rimpianto in quanti la conoscevano e l'apprezzavano.

Al marito, ai figli e parenti inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Alla Croce Rossa. — Il sig. Antonio Batocletti ha elargito L. 50, al Comitato della croce rossa per onorare la memoria del defunto Paolo Polenghi di Codogno.

Il sig. Braido Palamede pure alla Croce rossa offe L. 50, in memoria del cognato Giuseppe Zanutti.

Alla Congregazione di Carità. — In memoria di Cecilia Zanuttini e di Antonio Sernagiotto, il sig. Battocletti Antonio ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità L. 10.

Furto rilevante. In danno dell'esercente Giuseppe Romato furono rubati da un cassetto, del quale si forzò la serratura, un orologio e due catene d'oro, che valevano 300 lire; e lire 220 in biglietti di banca. Si nutrono sospetti; ma sarà difficile venirne a capo, trattandosi d'indizii troppo vaghi, e con tutto il movimento straordinario che oggidì si verifica nel nostro circondario. Fu sequestrato un tascapane con indumenti di lana, che appartiene evidentemente a qualche militare. Fu lasciato dai ladri? o dimenticato da qualche soldato?

Rubano da un magazzino militare. Furono arrestati certi Luigi Della Zanna, Giuseppe Visentini e Luigi Nadalutti sotto l'imputazione di avere rubato da un magazzino militare generi alimentari e benzina, per un importo di l. 150 circa.

Nel circondario. Nè i furti sono una specialità cividalese.., come le gubane di buona memoria: a Torreano, in danno di certi G. B. Felcaro ignoti rubarono l. 80 in denaro ch'egli teneva custodite in casa; a S. Leonardo furono arrestati due militi per furto di razioni pane... e la litania non sarebbe finita!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il prestito Nazionale

Il sindaco Morassutti ha indirizzato un invito ai presidenti delle diverse istituzioni cittadine e cioè della Congregazione di Carità, dell'ospedale, della società operaia, dell'istituto Vial dell'Asilo Fabrici, del patronato scolastico e della unione esercenti perchè gli enti da loro amministrati concorrano largamente alla sottoscrizione del Prestito della Vittoria.

CAMINO DI BUTTRIO

Sull'altare della Patria

Giorni fa giunse notizia ufficiale che il nostro beneamato compaesano soldato Tami Giacomo di Antonio della classe 95, facente parte del glorioso.... granatieri, è morto per la Patria, il 15 novembre, in seguito a ferite riportate in combattimento.

Addolorati noi pure, porgiamo le nostre tardive condoglianze agli sconsolati Genitori, alle sorelle e ai fratelli (quest'ultimi essi pure combattono al fronte) del valoroso estinto che sarà perennemente ricordato da questa popolazione, oltrechè per il suo generoso sacrificio, per la sua franchezza di carattere e per il buon cuore.

L'ultima volta che fu in paese, fu nella estate passata; e bisognava udire con quanto entusiasmo esponeva episodi della guerra sul Carso) nei quali aveva avuto parte o che aveva appreso dalla viva voce dal nostri eroi.

TOLMEZZO

Due arresti per ricettazione. — Furono tratti in arresto i pregiudicati Antonio Pillinini e Giacomo Casonato, i quali ricevevano e nascondevano nelle proprie abitazioni oggetti che sapevano provenienti da furti.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 53

Le tre figlie del conte.

— Voi, sì, voi!.. Chi ha voluto che lo transigessi, dopo la morte di mio padre, sulle liti pendenti fra lui e mio zio.

— Era l'unico mezzo per ottenere, mediante l'influenza del conte di Cifuentes, la restituzione dei beni confiscati a vostro padre.

— Lo so. E chi fu che esagerò la beltà di mia cugina?

— Io.

— Sapevate pure che la mia mente era impressionabile, che doveva formarmi una immagine lusinghiera ed adorarla doppiamente in causa del mistero che avvolgeva la sua nascita.

— E' vero. Io credevo di salvarvi in tal modo.

— Salvarmi?!..

— Sì, dal giuoco, dalla degradazione, dalle scandolose avventure...

— Alle quali voi solo mi avevate condotto.

— Ma voi avete superata ogni misura... Si può essere uno spensierato, senza cessare d'essere cavaliere, si può giuocare, senza rovinare la propria fortuna; si può battersi, senza promuovere scandali e senza compromettersi. Voi vi siete esposto a troppi pericoli, e non è vostro il merito d'esserne uscito illeso; avete giuocato troppo alla scoperta, giuochi severamente proibiti fino dai tempi dei re cattolici. Da ogni paese abbiamo dovuto fuggire, inseguiti dalla giustizia, perchè non vi fu cavaliere o soldato, coi quali non abbiate conteso alla prima parola. Per colmo di sventura, avete scelto per compagno quel disgraziato pittore, fannullone ed accattabrighe, il quale trae seco per giunta quel maledetto garzone che colle sue infernali diavolerie ci mette sempre sull'orlo dell'abisso...

— Ma via!.. mi pare che esageriate.

— Ecchè... Ignorate forse che Diavoletto è andato a comperare due cavalli, che ci abbisognavano, al villaggio di Antonio Gil? Ignorate ch'egli ha condotto di là i contadini che fabbricarono la stalla e ristaurarono l'eremitaggio? Ignorate che si è ubbriacato col becchino e col sacristano, e che questi tre birbanti furono tanto imprudenti da lasciar traspirare l'istoria del morto?..

— Gastone impallidì.

— Tutto ciò è più che sufficiente per finire sulla forca o nelle mani dell'Inquisizione. E di tutto questo chi ne ha la colpa? Voi, solamente voi.

— E che si avrebbe a fare?

— Che?.. lasciare questa vita selvaggia, propria dei banditi e che ci tiene in continuo pericolo. Portarci alla capitale, che attualmente è una vera babilonia. Nessuno ci conoscerà. Ci resta danaro sufficiente per vivere un anno, durante il quale potremo trovare un posto onorevole nell'esercito di Fiandra.

— Ebbene, sì — rispose il giovine. — Dal momento che non abbiamo altro rimedio partiremo fra alcuni giorni.

— Fra alcuni giorni?!. Fra un'ora lo dovreste dire. Avete aspettato abbastanza. Pensate che gli sgherri della santa fratellanza non tarderanno a scoprire la nostra strana residenza, e possono capitarci addosso da un momento all'altro.

— Ciò significa che siamo rinchiusi, circondati e perseguiti da ogni parte... Che il mio destino fosse quello dell'ebreo errante?

— Siete voi stesso che provocate gli avvenimenti: un mese fa, vi conveniva l'amore di vostra cugina, oggi, invece, dovete fuggirla, fuggirla ad ogni costo.

— Avete il dono della inopportunità nei vostri consigli, signor Garci-Yanez — replicò il giovane. — Voi li date sempre quando è impossibile di eseguirli. Non sapete, amico mio — aggiunse, ponendogli la mano sulla spalla e guardandolo fissamente — non sapete che quella donna ha avuta l'abilità di farmi impazzire?

— Anche prima di conoscerla parlavate in tal guisa.

— Sì, ma allora era la vaghezza di avventure che mi faceva parlare. Oggi è la febbre della passione.

— Voi appassionato?! — esclamò Garci-Yanez con istupore, che degenerò presto in una lunga e rumorosa risata.

— Non ridete — rispose Gastone un poco piccato. — Io parlo seriamente. Appassionato al punto da non pensare che a lei; quando dormo, quando veglio, quando medito, sempre ella occupa tutta l'anima mia; ella presiede tutte le mie azioni, per lei sono i miei progetti, i miei sospiri, tutti i miei desideri...

— Infelice! — pensò Garci-Yanez — egli è pazzo davvero.

— Vedete dunque, signor zio, continuò il giovane, — che il vostro consiglio è inopportuno, perchè io non posso più fuggire quella donna.

— Ebbene conducetela con voi...

— Condurla meco? si vede che non la conoscete! è la donna più stravagante del mondo. Volete credere, che dopo d'avermi ricevuto mille volte nelle sue stanze, benchè mi ami con un delirio che si può chiamare frenesia, benchè mi abbia conceduta tutta la felicità che io poteva desiderare, ella rifiuta di seguirmi, unico mezzo per sottrarre il nostro amore alla continua vicenda di inquietudini e di timori?

— Diavolo! è cosa rara, davvero!

— Vi ha in ciò una fatalità. Questa mattina rimasi addormentato più del solito, e sognai...

— Che eravate stanco di lei?

— No, perchè ciò sarebbe impossibile, ma che l'avevano rapita.

— Ebbene, se prestate fede ai sogni, rapitela voi prima che altri ve la rapisca.

— Che il mio sogno fosse un avviso del cielo?.. Non posso sottrarmi ad un pensiero di dubbio.

— Non vi capisco.

— All'infuori di voi, havvi alcuno, che conosca l'entrata secreta del castello?

— Due persone, ma devono essere vecchie, se non sono morte.

— E chi sono?

— Il medico ed una cameriera della madre di donna Isabella.

— Ebbene, o il medico, o la cameriera, o donna Isabella hanno palesata la entrata segreta, perchè oggi, mentre io ne usciva, incontrai due uomini che vi entravano.

Continua.

BUTTRIO

Comitato Assistenza Civile. Nuove offerte. Somma precedente L. 2141.72, Famiglia dott. Filetimo Danieli 50, fam. Todone Valentino 5, Deotti sig. Vittorio VI rata mensile 10, rev. parroco Miconi VI offerta 5, Tomasoni cav. Giacomo II offerta 50, fam. Beltrame Domenico III off. 5, Grossi Maria per onorare la memoria di Clorinda del Torre Cisoli 2, don Luigi Miconi parroco VII off. 5, Travaini Valentino 3, Deotti sig. Vittorio VII rata men. 10. Totale lire 2266.72.

A tutto il 10-1-916 furono distribuite alle famiglie più bisognose dei richiamati del comune L. 1515,85. Rimanenza in cassa L. 770.87.

LATISANA

Per il Prestito Nazionale

È stato pubblicato il seguente manifesto:

Perchè a nessuno sia negata la possibilità di concorrere col Prestito Nazionale nel sacrosanto obbligo di aiutare lo forzo eroico della Patria nostra in questa ultima gloriosa guerra di indipendenza, la Banca M. P. Cooperativa di Latisana ed il Banco Depositi e Prestiti di Latisana aprono una sottoscrizione Popolare alle seguenti condizioni.

I suddetti accettano depositi rateali a piacere, corrispondendo il tasso di favore 5 per cento. Al 31 dicembre 1916 permuteranno i detti depositi in altrettanti Titoli del Prestito Nazionale in ragione di lire *cento* nominali, godimento 1 luglio 1917, per ogni importo raggiunto di lire 97.50 fra capitale ed interessi. Dove al titolare non fosse possibile, entro il 1916, di raggiungere la somma necessaria a liberare il Titolo, la medesima dal 1 gennaio 1917 resterà a libera disposizione del sottoscrittore e da quella data decorrerà sulla stessa l'interesse ordinario dal 4 per cento come nei soliti Depositi a Risparmio.

All'atto della sottoscrizione si verserà una quota eguale ad un decimo dell'importo dei Titoli desiderati.

A coloro che versano l'intero importo verranno consegnati i titoli definitivi immediatamente.

Il Direttore della Banca Cooperativa
Avv. Virgilio Tavani

Il Procuratore del Banco Depositi e Prestiti
Cav. uff. Diodato Peloso Gaspari

Alla Banca Cooperativa sono già state sottoscritte fra altre le seguenti somme (notiamo fra le parentesi l'importo delle conversioni): Banca M. P. Cooperativa (100.000) 150.000, Rossetti Ermanno (30.000) 30.000, Orlandi Giuseppe (5.000) 10.000, D.r Giuseppe Tacconi (3.500) 3.500, Braida ing. Cesco (10.000) Biasoni Carlo (20.000) cav. Felice Ambrosio 10.000, Ambrosio Ernesto (1000), Gasperi Noemi e cav. Pietro (12.000) 42.000, Figli di Giuseppe Orlandi 2.000, Levis Strolli Teresa 10.000 (diecimila) Morossi cav. Carlo (20.000) 40.000 seguono altre minori, e sono prenotate alcune cospicue sottoscrizioni.

Sappiamo che anche al Banco Depositi e Prestiti la sottoscrizione ha già raggiunto notevoli importi.

CIVIDALE

Il mercato settimanale fu come al solito scarso di generi con prezzi sempre elevati. Il burro venne pagato a lire 4.50, le uova a L. 18; i fagiuoli di montagna a L. 65 le patate a lire 17; le pere e le mele da 30, a 60.

Il mercato del grano piuttosto debole, quello delle legna e del carbone nullo.

Congregazione di Carità. — La signora Caneva Tuzzi Ernesta ha elargito, L. 5;

La spettabile ditta appaltatrice del dazio consumo ha esonerato la Casa di ricovero da una tassa che avrebbe dovuto pagare.

PAGNACCO

Caduto per la Patria

E' giunta notizia che il 22 dicembre è caduto sul campo dell'onore il soldato Angelo Tosolini della frazione di Fontanabona. Da poco era tornato al fronte dopo aver trascorso in famiglia una breve licenza.

Onore al valoroso caduto e condoglianze ai congiunti.

Per una famiglia disgraziata. — Abbiamo dato notizia del grave incendio avvenuto giorni fa nella frazione di Zampis.

La famiglia Vidotto rimasta senza casa e senza mezzi di sostentamento fu generosamente soccorsa dalla carità pubblica.

D. Basilio Durigon e borghigiani di Zampis offrirono ricovero: famiglie di contadini e altre diedero una raccolta di fieno per gli animali e generi alimentari. Così trova soccorso chi ha saputo rendersene degno.

TARCENTO

All'Azione Civile. — Al Comitato di Azione Civile furono offerte L. 10 dai sig.ri Olga e Ugo Camavitto, in morte di Luigi Moretti.

Nel trascrivere l'elenco delle offerte «Pro pacco di Natale» ci sfuggì il nome del sig. Lelio Casarsa, che offrì 6 passamontagne.

Venga scusata la nostra involontaria dimenticanza e siano graditi i nostri rinnovati ringraziamenti.

Per la Croce Rossa. — In morte del dott. Domenico Giorgini di Treppo Grande il figlio dott Ettore ha versato lire cento.

In morte di Luigi Moretti ha versato L. trenta la famiglia Pividori Anna ved. Patriarca e figli.

Il Comitato Distrettuale ringrazia per le generose offerte.

Le offerte si ricevono presso il segretario del Comitato sig. Giovanni Bortoluzzi.

GEMONA

Un'altro caduto per la Patria

Il soldato di fanteria Cragnolini Giacomo di Giuseppe di Gemona, è caduto combattendo valorosamente.

Un prigioniero — Il concittadino Copetti Cesare è stato fatto prigioniero dagli austriaci ed internato a Mathaussen.

Tribunale di guerra.

Ieri da questo Tribunale di Guerra sono stati trattati i seguenti processi.

Per insubordinazione. — Finacci Benigna e Lamberti Francesco, soldati di fanteria, per insubordinazione e rifiuto d'obbedienza sono stati condannati ciascuno a tre anni di reclusione.

Per diserzione. — L'alpino Zancan Domenico per diserzione è stato condannato a due anni di reclusione

Per rifiuto d'obbedienza — Il fuciliere Costa Barbaro per rifiuto d'obbedienza è stato condannato ad un anno di reclusione.

Era difensore al Tribunale il sottotenente degli alpini Tonolli Tiberio il quale ha esordito felicemente dimostrandosi buon oratore e conoscitore profondo della legge.

Un quintale di zucchero rubato. — Da un vagone spedito da Udine alla stazione di Venzone è stato sottratto un sacco di zucchero del peso d'un quintale. L'ammanco è stato verificato a Venzone.

Trattandosi di un peso e di un volume non lievi non dovrebbe essere difficile trovare l'autore della sottrazione.

Anche i salami. — Da un collo giunto alla stazione ferroviaria di Venzone. da Mestre, sono stati sottratti due kg. di salami

Furto in un mulino. — La decorsa notte nel molino Baldissera e C. sito in Piovega, è stato perpetrato un furto di 10 lire in monete e di varii oggetti di tenue valore.

Autori i soliti... ignoti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il Prestito Nazionale

Il Banco di S. Vito raccolse a tutt'oggi la rilevante somma di lire 310 mila di sottoscrizioni cittadine per il prestito Nazionale, e vi è sicuro affidamento che altre sottoscrizioni di certa importanza verranno fatte in seguito, per dimostrare che anche San Vito, non rimane sorda all'appello invocato dalla Nazione in questo storico momento.

Il Banco di S. Vito ha disposto un servizio speciale e gratuito pel disbrigo di tutte le operazioni concernenti la sottoscrizione al Prestito Nazionale.

Una riunione di propaganda

L'on. co. Rota, deputato del Collegio e i preposti al Banco di S. Vito e al Circolo Agricolo hanno diramato la seguente circolare d'invito:

Affine di concretare i mezzi migliori di propaganda al nuovo Prestito Nazionale 5 0/0 e convinti dell'efficace contributo che l'azione personale della S. V. può portare alla riuscita di questa grande opera patriottiva abbiamo l'onore d'invitarla alla riunione che si terrà venerdì 21 corr. alle ore 10 ant. presso i locali del Banco di S. Vito.

S. DANIELE

Notizie demografiche anno 1915. — Nati vivi N. 112 maschi legittimi 2, illegittimi 114 maschi.

Nate vive femmine 102 legittime 1, illegittimi 103. Nati morti maschi 9 legittimi. Nate morte femmine 6 legittime 1 illegittime 7. Totale dei nati maschi 123 femmine 110, N. 233 Morti maschi 102 femmine 87. Totale 189. Matrimoni 33.

Movimento di popolazione residente: popolazione al 1.o gennaio 1915, 8244 Nati nel comune nel 1915, 181 in altri comuni del Regno 3, all'Estero 33 totale 217.

Morti nel comune 135, in altri comuni del Regno 4 all'Estero 3. Totale 142.

Immigrati da altri comuni del Regno 80, trasferiti in altri comuni del Regno 36. Popolazione residente al 1.o gennaio 1916: Civile 8541, militare 14 Totale 8555.

Cucina economica. Mese di dicembre 1915.

Per la congregazione di carità, razioni minestra 2000, razioni pane 1770 per i comitato d'assistenza civile raz. minestra 2801 raz. pane 2808 per l'asilo infantile raz. minestra 337 raz. pane. Pel municipio raz. minestra 80 raz. pane 64, pel carcere Mandamentale raz. minestra 218 raz. pane 436, per conto della cucina raz. minestra 464, raz pane 464. Totale raz. minestra 5807 raz. pane 5542.

Il giorno di Natale poi per conto del comitato d'Assistenza Civile oltre alla consueta razione di minestra e pane furono distribuite razioni pane 232 1/2, razioni carne 243 con contorno crauti patate e brovada e del vino regalato dal sindaco sig. Sostero cav. Licurgo.

SPILIMBERGO

Interrogazione ed interpellanza. — L'on. Ciriani ha presentato al Governo l'interrogazione e l'interpellanza che trascriviamo integralmente:

1.o) Per conoscere se e quando verrà ottemperato alle dichiarazioni fatte dall'on. Presidente del Consiglio riguardo al rimpatrio degli internati appartenenti alle retrovie sui quali non gravano specifiche prove che siano elementi pericolosi.

2.o) Per conoscere le ragioni per le quali si è ritardato il censimento dei grani e non si è ancora provvisto alla loro requisizione.

La riconquitsa delle trincee che si erano dovute abbandonara

Artiglierie e velivoli

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 18 Gennaio 1916 — Bollettino N. 237.

Lungo la fronte, dallo Stelvio al mare, attività delle artiglierie nemiche tendenti a disturbare i nostri lavori di afforzamento, ed alle quali le nostre risposero con efficacia.

Sulle alture a nord ovest di Gorizia la controffensiva da noi iniziata fin dal mattino del 15 è terminata con pieno successo delle nostre armi. Nonostante la resistenza nemica sostenuta da violento fuoco d'artiglieria, le nostre valorose truppe riconquistarono ad una ad una le trincee che si erano dovute abbandonare nella notte sul 15. La nostra linea primitiva è stata così completamente ristabilita.

Velivoli nemici comparvero ieri sul Basso Isonzo, fugati ovunque dai tiri delle artiglierie contro aeree; un nostro velivolo bombardò Volano, in Valle Logarina, sede di un comando austriaco.

Generale CADORNA.

La visita del Re alle forze di mare.

Roma, 15. S. M. il Re ha fatto stamane ritorno alla capitale, dopo una assenza di due giorni, dedicati ad una visita alle forze di mare.

Il giorno 16 a Taranto ha ricevuto a bordo del Trinacria i comandanti di tutte le navi italiane od alleate, le autorità civili e militari.

Il giorno 17 S. M. si è recato a Brindisi, ove ha visitato gli impianti della difesa costiera ed ricevuto il presidente del Consiglio dei ministri serbi ed alcuni membri di quel governo che si trovavano a Brindisi. (Stef.)

Il governo serbo a Corfù

Si era annunciato l'arrivo a Brindisi del Ministero serbo. Ora si annuncia che tutti i componenti di quel governo sono ripartiti da Brindisi, salpando per Corfù, dove si è recato anche il nostro rappresentante presso la Serbia, barone Squitti. A Corfù trovasi anche il principe Alessandro di Serbia, e vi si fermerà fino a che l'esercito serbo non sia riorganizzato: dopo, si recherà a Edipsos (pure in Grecia, nell'Eubea) dove si trova il Re suo padre.

L'Austria Ungheria ha inviato agli Stati Uniti perchè la comunichino alla Francia e all'Inghilterra, nonchè agli stati alleati ed a quelli neutrali, una protesta contro lo sbarco dei franco inglesi a Corfù: sbarco (dice) che costituisce non soltanto un grave attacco contro la sovranità e la neutralità della Grecia, ma anche una flagrante violazione dei trattati internazionali secondo i quali Corfù gode il privileggio di una «neutralità perpetua». — Ma l'Austria si è dimenticata, ad ogni modo, del Belgio, e non ha protestato mai (che si sappia) contro la violazione della neutralità di quello Stato, pur garantita con trattati internazionali: violazione perpetrata dagli alleati suoi germanici nel modo barbaro che tutti sanno.

I messaggi a Re Pietro di Serbia

SALONICCO, 15. — In occasione del Capodanno ortodosso Re Pietro ha ricevuto parecchi telegrammi di augurio; fra gli altri, quelli del Re d'Italia, del Re d'Inghilterra dello Czar Nicola, del presidente Poincarè di Essad Pascià.

Il Re d'Italia ha così telegrafato:

«I nostri pensieri più affettuosi si rivolgono a te, formulando voti calorosi per te e la tua famiglia, per il sucesso della tua valorosa armata e per l'avvenire della Serbia».

Il Re d'Inghilterra, fra l'altro dice di essere pienamente convinto che gli Alleati e l'eroico esercito serbo saranno in grado di far restituire la completa indipendenza al popolo serbo e che la vittoria finale coronerà gli sforzi delle armi alleate.

Il telegramma dello Zar finisce così: «Esprimono i più vivi auguri che l'anno nuovo porti alla Serbia la piena liberazione del suo territorio e la realizzazione delle sue aspirazioni nazionali.» (Stef).

Ringraziamenti serbi all'Italia

BRINDISI, 18. — Pasic presidente del Consiglio e ministro degli esteri di Serbia, inviò al nostro ministro degli esteri il seguente dispaccio:

«L'amichevole ricevimento che è stato fatto a me ed ai miei colleghi in Italia mi crea il gradito dovere d'esprimere i miei più vivi ringraziamenti a Vostra Eccellenza ed assicurarla che noi apprezziamo altamente tutti gli sforzi che fa nelle presenti circostanze per venire in aiuto del nostro esercito il quale, confido, mostrerà quando verrà l'ora, quanto essi fossero giustificati». (Stef.)

Come si svolge la guerra.

Fronte nord-orientale. — Areoplani tedeschi hanno eseguito incursioni su vari paesi del settore di Riga. I russi, dal canto loro, vantano invece una riuscita di attività della loro artiglieria sul villaggio di Lacrenska e nella regione di Dubelizaki, a nord-ovest di Dwinsk. A sud-est di Riga e a sud di Widsg, per confessione del bollettino germanico, riuscirono, grazie all'oscurità e mentre infuriava una tempesta di neve, a sorprendere e distruggere piccoli forti avanzati tedeschi.

Il comunicato viennese dice che nel settore ad est di Baranoze le truppe austriache hanno respinto i russi con violenti combattimenti da una posizione avanzata, hanno colmato le loro trincee e tolte le difese di reticolati di filo di ferro.

Fronte occidentale. — Cannoni, mortai, bombe, granate a mano — provocando incendi, disorganizzazione di lavori, perdite di uomini, incendi, scoppi di magazzini e depositi munizioni. Questo è il riassunto delle operazioni quotidiane.

Due velivoli tedeschi che si dirigevano su Dunkerque furono (dice il comunicato di Parigi) costretti a tornare indietro; due apparecchi in desi e uno francese (dice il comunicato di Berlino) furono atterrati, e dei sei aviatori, tre sono morti e tre furono fatti prigionieri.

Nel Caucaso. — Il fatto più saliente è la presa, da parte dei russi, in combattimenti avvenuti il 15, di un deposito d'artiglieria turca a nord-ovest della città di Horossan, con circa un milione di cartucce per fucile e parecchie migliaia di granate. In tale occasione fecero 167 soldati turchi prigionieri.

ULTIMA ORA

Un piroscafo danneggiato. Morti e feriti.

LONDRA, 19. Il Piroscafo Olandese «Ryndam», diretto a Rotterdam, è stato rimorchiato a Gravesend, iersera, colla prua sommersa. Tutti i passeggeri sono salvi, tranne tre che si trovavano nella stiva, i quali rimasero uccisi e quattro feriti. (Stef.)

Per il Prestito Nazionale

REGGIO EMILIA, 19. La sottoscrizione al prestito superò qui finora i tre milioni. Il prefetto costituì in tutti i comuni della provincia comitati di propaganda, con ottimi risultati. (Stef.)

TRAPANI, 19. Presieduta dal prefetto Moscarella, con l'intervento del deputato Pipitone e di tutte le autorità e personalità cospicue locali, tennesi oggi in una sala della prefettura la riunione per avvisare ai mezzi più idonei per l'azione di propaganda a favore del prestito nazionale. Dopo breve patriottico discorso del prefetto, presero la parola l'on. Pipitone e altri. Il Comitato determinò di fare opera di propaganda tanto nei centri urbani quanto in quelli rurali, promovendo nei primi conferenze delle persone più spiccate e nei secondi riunioni presso enti agrari per rendere così più agevole la diffusione degli intenti patriottici e della convenienza del prestito nazionale.

L'Inghilterra discute ancora sulla coscrizione

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni). Sir John Simon presenta un emendamento al progetto di legge sulla coscrizione che avrebbe come principale effetto di invertire la procedura Bill. Secondo l'emendamento, tutti gli uomini presi in considerazione dal Bill dovrebbero presentarsi di loro iniziativa dinanzi al tribunale e ove non fossero esentati sarebbero registrati; quando il numero di questi uomini registrati fosse notevole, essi potrebbero essere arruolati d'ufficio mediante ordine.

Simon sostiene che l'emendamento non è contrario allo spirito del Bill.

Asquit opponesi all'emendamento, dicendo che il progetto, nel modo che è concepito, elimina ogni possibilità d'ingiustizia. Il Presidente dell'Ufficio di guerra dichiara che lord Kitchner è contrario all'emendamento e spera che il progetto sarà approvato come proposto dal governo. L'emendamento Simon è respinto con voti 283 contro 53

Camera dei lordi. Tutti gli articoli del progetto sulla proroga della legislatura sono approvati senza emendamenti. (Stef.)

Documenti delle cospirazioni tedesche in America

LONDRA. 19 — (Camera dei Comuni) Il Sotto segretario agli esteri annuncia che il Governo presenterà prossimamente al parlamento, sotto forma di libro bianco, alcuni documenti sequestrati a Popen, addetto militare tedesco a Washinton. (Stef.)

Le dure condizioni imposte al Montenegro.

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna: La «Neue Freie Presse» è informata da fonte ufficiale che il 18 corr. due ministri montenegrini e un maggiore di artiglieria si presentarono agli avamposti austriaci ed espressero il desiderio di iniziare i negoziati per la capitolazione. Il desiderio fu comunicato all'ufficio competente. Si decise subito la premessa che la continuazione dei negoziati dovesse essere resa a discrezione dell'esercito. I due ministri rimasero a Cettigne. Le trattative con loro continuarono mediante intermediari. Fra le armi che il Montenegro deve deporre, sono tutte quelle moderne da fuoco nonchè quelle ereditarie portate di solito dal Montenegro.

I Montenegrini atti alle armi saranno concentrati in gruppi e deporanno le loro armi; il controllo sarà eseguito mediante truppe che percoreranno il paese quasi fosse un grande bosco, affinchè non si formino bande e non sia possibile la guerriglia. Quindi la popolazione atta alle armi sarà inviata in data località e ciò forse sarà necessario anche per i vecchi e le donne che parteciparono alla guerra nei servizi delle retrovie. Alla resa a discrezione appartiene anche la consegna di tutte le città e località e di tutti i mezzi di comunicazione e specialmente delle ferrovie. (Stef.).

Che cosa avverrà del Montenegro?

ZURIGO, 19. Le «Muenchener Neueste Nachrichten» hanno da Vienna che ora vi si stanno concertando i particolari della capitolazione del Montenegro. Anzitutto, si procederà al disarmo completo; subito dopo, seguiranno i negoziati di pace.

Il «Pester Looyd» ritiene che verso il Montenegro si userà magnanimità, ma (si affretta ad aggiungere) colla tutela piena ed intera degli interessi della monarchia.

Re Nicola si trova ora a Scutari (Stef.)

L'amministrazione russa torna a Dvinsk

PIETROGRADO, 18. Gli uffici giudiziari e amministrativi di Dvinsk che erano stati trasferiti a Pskoff, ricevettero l'ordine di ritornare a Dvinsk.

Guglielmo non è guarito

LONDRA 18. Secondo informazioni da Rotterdam l'Imperatore di Germania non è partito pel fronte, ma si dirosse verso la Germania meridionale ove subirà una operazione. (Stef.)

CORDOVADO

Muore dopo 64 anni di letto!

Ebbero oggi luogo i funerali di Teresa De Candido detta Susanna.

Postasi a letto in seguito a paralisi nell'età di 16 anni vi rimase per ben 64 anni consecutivi essendosi spenta ora — per sincope — ottantenne.

Durante questa sua degenza furono a visitarla i tre vescovi che si succedettero nella diocesi di Concordia.

Nel popolino godeva fama di... leggere nel futuro!

AZZANO DECIMO

Creduto morto che torna promosso ufficiale

Giorni fa era giunta la notizia che Sam Francesco di Tiezzo era caduto in un aspro combattimento sul Carso. Invece con gran gioia e commozione dei genitori, l'altra sera arrivò vestito da ufficiale essendo stato promosso per merito di guerra. Congratulazioni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6 M. — 12.35 A. — 18.30 A.
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17. A. 19.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.36 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.56 — 12.10 — 17.30
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.45 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.18 — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 7.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina; M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.36

CRONACA CITTADINA

Il Prestito Nazionale.

Alla Banca d'Italia ed alle altre Banche cittadine si nota un animato concorso di sottoscrittori, concorso che certamente aumenterà sempre più, cosicchè ogni classe di cittadini coopererà alla riuscita del nuovo prestito che si è iniziato sotto i migliori auspici.

Numerose le sottoscrizioni minime, ed anche qualcheduna notevole. Alla Banca Commerciale, due persone che desiderano serbare l'incognito sottoscrissero per oltre 20 000 lire ciascuna.

Un magnifico esempio. Lo studente d'Istituto Tecnico Domenico Da Rio con animo davvero mirabile toglieva, dal denaro che la famiglia gl'inviava, L. 100 e le impegnava nel Prestito attuale, scapitando in tal modo i minuti piaceri.

Fra gli studenti ciò dovrebbe esser copiato, e diversi altri giovani abbienti dovrebbero concorrere con quel denaro, che per sottrarlo presenta sacrificio, e mostrare ancor più altamente lo slancio studentesco italiano!

L'adunanza del Consiglio dell'ordine dei medici

Nel pomeriggio di ieri si riunì per la prima volta dopo scoppiata la nostra guerra il Consiglio dell'Ordine dei Medici.

Il presidente, dichiarata aperta la seduta, rivolse dapprima il suo pensiero ai colleghi, che prestano l'opera loro amorosa e zelante sui campi di battaglia e fece voti per il loro glorioso ritorno.

Con parole elevate ricordò i D.ri Vazzola e Stufferi, che furono insigniti della medaglia al valor militare ed il D.r Maj del nostro Manicomio prov. che si meritò l'encomio solenne.

A nome poi dell'intero consiglio rivolse un'affettuoso augurio al tesoriere D.r Zatti per la salute del figlio sottotenente negli alpini disperso.

Venne quindi deciso ad unanimità d'inviare un telegramma di condoglianze al collega D.r Chiesa dolorosamente colpito da un lutto famigliare.

Essendo per decreto luogotenenziale le elezioni per la rinnovazione del consiglio sospese, venne deliberato di convocare l'assemblea gen. ordinaria domenica 30 corr. ore 2 pom.

Si passò quindi alla revisione dell'Albo ed alla trattazione degli argomenti di ordinaria amministrazione

Fu approvato il conto consuntivo 1915 e discusso il bilancio preventivo 1916 da proporsi alla prossima assemblea.

Venne stabilito di mantenere immutato anche per quest'anno il contributo di L. 15 per ogni iscritto.

Da ultimo il consiglio si occupò di un importante questione riferita dal D.r Giordano Giuseppe, medico interino di Porcia.

Alla ricerca dell'«uomo» che ha ucciso "una donna,,

— Hai veduto passare un uomo con il cappello così e così, vestito così e così?

— No: io non ho visto nessuno... — rispose il ragazzetto Gino Sdrigotti al quale la domanda era stata rivolta. E sgranava tanto d'occhi sui due «signori» che gli si erano presentati all'improvvisa, poco dopo il mezzogiorno.

— Non hai veduto proprio nessuno?
No. Nessuno.

— E non c'è nessun altro in casa tua?

— No.

— Vedi: noi andiamo in cerca di un uomo che ha ucciso una donna... guarda questo coltello, ancora insanguinato: è il coltello di quell'assassino. Deve essere passato di qui.

— Io non l'ho visto... non ho visto nessuno. Vadano là, in quelle altre case: forse l'avranno visto loro.

— Andremo anche là. Senti: hai tu calamaio e penna, che vorrei scrivere un biglietto?

— Sì.

E il piccolo Gino introdusse i due signori nella cucina e porse loro quanto avevano richiesto. Uno sedette e si pose a scrivere. L'altro disse:

— Intanto che tu scrivi, andrò lo solo nella casa qua vicina, a domandare.

— Va, va; così non perdiamo tempo...

— In casa «del nonno» — osservò il piccolo Gino, — avranno certo veduto quell'uomo...

Il tizio uscì dalla cucina e ne rinchiuse la porta: solo che, invece di uscire sulla strada, salì nelle camere, in cerca... non dell'uomo che aveva ucciso una donna, sibbene in cerca di qualcos'altro. Difatti, rovistò qualche cassetto; ma si accontentò di poco danaro, una diecina di lire, risparmiate dalla figlia maggiore. Lasciò invece due orologi, ch'erano in uno dei cassetti rovistati, un anello forse non veduto e altre coserelle; nè il signore si occupò di altri cassetti, forse nella tema ch'entrasse qualche curioso a disturbarlo.

Quand'egli tornò in cucina, l'altro aveva finito di scrivere.

— Andiamo, andiamo. Bisogna che affrettiamo il passo, per ritrovare...

... «l'uomo che ha ucciso una donna»! Ben trovata, per due «signori!» Meritava più delle 10 lire trafugate...

Il fatto accadde lunedì, verso le 13 nella frazione di Baldasseria.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. 116,38
In morte Luigi Moretti:
dott. comm. Domenico Rubini 10.
Francesco Dorola 10.—
Giseppina Croata Venturini 5.—

Eugenio Cucchini in morte del reduce G. B Borotolotti 2, di Luigi Moretti 5 7.—
Totale L. 142.38

Al Comitato somma precedente L. 28183.24.

Secondo elenco delle offerte raccolte dalla ditta f.lli Tosolini dai suoi corrispondenti: ditta Amilcare Guarnieri, Giuseppe Curuso di Milano e Pietro Zago di Venezia, hanno mandato un pacco ognuna di cartoline illustrate. Gino Vivante di Padova L. 5, Gustavo Goetz di Milano 5, Cartiera Pietro Miliano di Fabriano 10, Società Cartaria Italiana Milano 50. — Caterina Freschi Volpe 10, Giusto ed Emilia Muratti in morte del loro caro nipote Luigi Moretti 100 Tot. L. 28363 24.

Croce Rossa Italiana

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. L. 356.30
Umberto Ligugnana in morte di Ronzoni 1.—
Famiglia di Caporiacco Peloi in morte co. B. Caporiacco 5.—
Giacomo Antonini in morte di Camillo Andreoli 5—
Maestranza della tessitura Spezzotti in morte di Pietro Adami 39.—
cav. Leonardo Rizzani in morte di Camillo Andreoli, Lucio Muzzatti, co. B. Caporiacco, G. Zilli 20.—
Viviani Luigi raccolte fra amici a Pagnacco 4.—
Rina Piuzzi Taboga e figli per l'anniversio morte di Italico Piuzzi Taboga, iscrivendolo socio perpetuo 100.—
geom D'Orlando Pietro in morte Anita Zeu Soldi 10.—
Rot Nazzarena nel primo anniversario morte zio Italico Piuzzi Taboga 10—
Famiglia del Bianco Pagnacco in morte co. B Caporiacco 10.—
Felicita Pascoli in morte L. Moretti 1.—
561.30

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 1599.50
Cesare Scoccimarro in morte Luigi Moretti 20.—
Cucchini Nicola in morte di Luigi Moretti 5.—
cav. Leonardo Rizzani, oltre alle 2000 già versate, si impegna versare 200 lire mensili fino alla durata della guerra 200.—
D'Orlandi Pietro 3 versam. 25.—
Rina Piuzzi Taboga 5.—
1854.50

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 165.813.76 Avv. Emilio Nardini quale quota di gennaio 30, Rizzani L., Daronco Q., Valentinis A. T Dabalà A. Pressi P. Martina G. in morte di Luigi Moretti 30, Civanzo del Natale degli aviatori Del Puppo Noemi e G 2, Cesare Scoccimarro 10, avv Giuseppe Girardini 5, avv. Daniele Vatri, seconda offerta 100, Bonora e Senvilla in morte del sig. L. Moretti 5, Cav. Gio Batta Della Marina quota di gennaio 30, Bolla Silvio 20, cav. Giuseppe Conti, per l'anno 1916 100, ing. Lodovico Zoratti quota di Gennaio 10, Famiglia Urbanis mensilità da ottobre a Dicembre 15. Antonio fu Pietro Di Lenna 50, Antonio Pecile mensilità da Gennaio a Giugno 30 Brandolini Antonio 12.o versamento 100, Giovanni Della Coletta 50. Marcellini Pietro in morte del sig. Luigi Moretti 5, Giuseppe Toniutti rate da gennaio a febbraio 10, Dott. Vittorio Cosattini rata di gennaio 15.

Gli alunni della classe IV A. Ginnasiale: Salvo Riccardo L. 1, Zuppelli Lucio 1, A. Biancuzzi 0.50, C. Gabelli 0.50 Segala Giuseppe 1, Bruno Faleschini 0.50, Antonio Mizzau 0.50, Pelissoni Elio 0.50, Francesco Stroili 1, Girolami Bruno 0,50, Del Vecchio Carlo 1. Trevellato Napoleone 0.50, Pelizzo Francesco 1, Francesco Ferrari 0.50, Vettore Zanetti 0.50, Mastropaolo Roberto 0,50. Gino Chiaruttini 1, Piuzzi Ilca 0.50, Filipputti Ilde 0.50, Angelini Giannina 0.50, Corradini Elda 0.50, Colombo Maria 0.50.

Gli alunni della IV A Ginnasiale per lodevole iniziativa dell'egregio prof. Giovanni Novacco verseranno mensilmente L. 15

Angelo Pellegrini (in morte del sig. Luigi Moretti) L. 5. Gasparo Nadalb (quale terza offerta) 100 L. 166 550 76

Oltre alle contribuzioni già fatte, si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori; avv. Emilio Nardini L. 30, Marzinotto Luigi L. 5, Toniutti Giuseppe 5, dott. Vittorio Cosattini 15, Italico Ronzoni 15 Umberto e Riccardo Michieli 10, Ditta Marina Gio-Batta 30, Chialchia cav. Andrea 8, Lodovico Zoratti 10, P. Marcolini 10, Antonio Pecile 5, Angelina Del Torso Romano e Figli 100, Ditta L. Chiussi e Figlio 25, Marco Sartori 5, co. Giuseppe di Colloredo Mels 10, rag. Ermenegildo Perosa 5, Ditta Luigi Spezzotti L. 150.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Girolamo Muzzatti, in morte Luigi Moretti L. 10 ai feriti degenti all'Ospedale Civile.

geom. D'Orlandi Pietro, alla Scuola e famiglia, in morte geom. G. Zilli 2, in morte di Morgante Napoleone 2.

Alla memoria di un generoso.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto rag. Guido Bisutti volontario allievo ufficiale [illegible] contratta in trincea, 3 elenco: Zanutini avv. Secondo L. 2, Bugelli Guido e Giovanna 5, Tinti rag. Frediano di Pordenone 2 D'Aronco Girolamo 5 Scarpa Gallia e 2, [illegible] avv. Eugenio Linussio 5 [illegible] Luigi 1. Schiavi cav. avv. Luigi [illegible] 5, Tallini Carlo 5 Totale 252

Il cambio per oggi è fissato in L. 125 87.

Le cassette postali. La Direzione Provinciale delle Poste ci prega di avvertire il pubblico che, in conformità alle variazioni apportate agli orari di alcuni treni, ha modificato l'orario per la vuotatura delle cassette d'impostazione. Così la prima vuotatura avrà principio alle ore 7, la seconda alle 11, la terza alle 14, la quarta alle 16 45 e la quinta alle 20, ferma sempre restando la vuotatura alle ore 23 per la sola cassetta presso la Posta Centrale.

2.95 la Bottiglia il vero e squisito Champagne Italia, trovasi all'Emporio Ligugnana Via Manin Udine.

Smarrimento. In piazza Venerio o nelle vicinanze venne smarrito da una povera donna un portamonete con denaro. Farà opera buona chi lo portasse all'Agenzia A. Manzoni e C.

Cioccolata Santè finissima L. 4 al chg.; rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

I furti nelle ferrovie

In momenti eccezionali come quelli che attraversiamo, ben difficile è poter salvarsi dai furti lungo le ferrovie e nelle stazioni Sono quotidiane le denunie in proposito, dall'una dall'altra delle stazioni. Ne pubblicammo alcune l'altro giorno; qui ne diamo altre, sucessivamente presentate.

Alla stazione di TOLMEZZO, ignoti, spiombato un carro, ne tolsero scatole di alici, baccalà per lire 752 delle quali è responsabile l'amministrazione ferroviaria (Società Veneta).

— Alla stazione di CASARSA pure dopo spiombato, un carro, ignoti ne levarono tredici bottiglie vino dal valore di circa 22 lire.

— Alla stazione di CIVIDALE, col medesimo sistema rubarono formaggio pel valore di 580 lire diretto al signor Giuseppe Sirch e pel valore di altre 600 lire diretto al signor Michele Podrecca.

Per i nostri feriti. — Nell'anniversario della morte del padre Luigi Braida, Anna Braida Caratti offre all'Ospitale Dante lire 20.

A proposito di un falso esploratore che giorni sono truffò due signore dalle quali si fece consegnare denari col pretesto che alla Posta erano giacenti due pacchi al loro indirizzo, dobbiamo rilevare che non è affatto vero che sia stato arrestato come responsabile di tale brutta azione il ragazzo Luigi Loschi. Nessuna persona con tal nome venne arrestata e il Loschi essendosi presentato alle due signore truffate per chiedere se riconoscevano in lui il falso esploratore, ebbe recisa risposta negativa.

Certo qualche malintenzionato o per deviare le traccie o per giocare al Loschi un brutto tiro, si valse del di lui nome mentre il bravo ragazzo non entra affatto nella brutta faccenda

Mandarini dolcissimi cent. 75 la dozzina, rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Un vigilato speciale arrestato per furto

Il 15 corr. al sig. Luigi Savoia di via Grazzano, venne rubata la bicicletta, che avendo depositato momentaneamente sulla soglia del Del Pup in piazza Mercato Nuovo, ove era entrato per degli acquisti.

Ieri l'altro un giovanotto che disse chiamarsi Guglielmo Gerardi abitante in via Cicogna n. 6, si presentò al Monte di Pietà per impegnare una bicicletta. Gl'impiegati del Monte, opportunamente avvisati, la riconobbero per quella rubata al sig. Savoja.

Però il presunto Gerardi riuscì a sfuggire, abbandonando la macchina negli uffici del Monte. Ieri nel pomeriggio l'agente di P. S. Zanon, incaricato delle indagini, s'imbattè nel Gerardi e lo invitò in Questura. Quivi risultò trattarsi del vigilato speciale Pietro Gaspari, sui trent'anni, da Udine. Egli confessò il furto della bicicletta e fu quindi dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Ragazzo gravemente ferito dallo scoppio d'una cartuccia

Ieri nel pomeriggio venne accolto d'urgenza all'Ospitale civile il ragazzo dodicenne Giambattista Tomasino di G. B. proveniente da Nimis. Il poverino aveva entrambe le mani orribilmente ustionate e lacerate per lo scoppio di una cartuccia da moschetto che aveva rinvenuto e colla quale aveva avuto la brutta idea di trastullarsi. Il Tomasino ebbe le prime cure dal medico condotto di Nimis dott. Ottone Gervasi, il quale vista la necessità di atti operativi chirurgici, inviò il ferito al nostro ospitale, ove ne avrà per parecchio tempo.

La caduta di Graziella. Ieri nel pomeriggio venne accolta all'Ospitale civile la bambina di sei anni Graziella De Faccio di Umberto, nata a San Daniele e dimorante coi genitori a Udine. La povera piccina, cadendo aveva riportato una grave contusione al ginocchio.

Gragnano (Napoli) finissima Pasta cent. 90 al chg., rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Onorificenza. Apprendiamo con vivo compiacimento che l'eg. d. Luigi Fabris presidente della Cassa di Risparmio fu, con recente decreto meritamente creato cavaliere della Corona d'Italia.
Congratulazioni.

TEATRO MINERVA

«Gabba la morte» di Balzac

Nato nel fango «Vautrin» o detto altrimenti Gabba la morte, passa attraverso la trafila d'infinite vicende, dal gabinetto di una principessa, al bagno, dalla bettola alla bisca; dal bordello al salone di qualche aristocratico. Non teme la giustizia, la gioca; egli ordisce intrighi innalzandosi fino al trono. E' uno di quegli spostati gettati nel mondo dalla grande rivoluzione.

Un giorno s'incontra in un lontano paese di Spagna con un giovinetto abbandonato; l'uomo vissuto nel terrore prova nel bambino l'affetto di padre, lo alleva e poi con l'audacia che non lo ferma nemmeno dinanzi all'impossibile, all'assurdo, lo lancia nel gran mondo, con un nome e beni principeschi. Il nome assunto dal giovane non esiste più, e per il seguito di complicate vicende, si scopre che questo giovanetto è il figlio legittimo del duca di Monsorel. «Gabba la morte» pensa alla perdita del suo amico, del suo figlio, l'egoismo e la pietà in lui si combattono, quest'ultima riesce vittoriosa, e il vecchio «Gabba la morte» si ritira nell'ombra col cuore infranto; forse lo attendono il fango e la galera. Ma ciò non è nulla. Ora è inutile ch'egli viva.

C'è in questo lavoro di Balzac la pesantezza dei drammoni d'intreccio, ma non vi manca la modernità nella concessione ideale sommamente paradossale; non per questo manca di pregio, anzi considerando gli anni in cui questo lavoro fu concepito e scritto vi si riconosce la possente impronta del genio. Chi è «Gabba la morte»? Lo dice lui stesso: nascono degli uomini nei secoli che se possono proseguire la loro via si chiamano Alessandro Magno, Cesare, Robespierre, Napoleone; se voi invece interrompete loro la strada si chiameranno: Attila o Vautrin.»

Gabba la morte è uno di questi che sulla sua strada ha trovato tutte le ipocrisie sociali che s'erano messe contro di lui, ma senza scrupoli è giunto a piegarle a domarle; che importa se dentro a lui è rimasto il sangue e l'infelicità?

L'arte correttissima ed eccellente del cav. Renzi diede alla figura di «Gabba la morte» un magnifico e suggestivo rilievo.

Squisita pure l'arte della gentile e valente Trofarelli e bene pure il Riva, il Garavaglia e gli altri attori tutti molto accurati.

Piacevole la comicità di Iaccarino nella farsa «La ballerina del 2. Piano»

Ricca ed accurata la messa in scena gli applausi alla fine di ogni atto e a scena aperta furono calorosi e frequenti da parte di un pubblico scelto, elegante affollatissimo.

Oggi alle 17 *Il Detective boxeur* commedia poliziesca eroicomica in 5 atti di Walter Donan; alle 20.45 Rean 5 atti di A. Dums. *p. l.*

TEATRO SOCIALE

Cavalleria e Pagliacci

Alla quinta rappresentazione di Cavalleria Rusticana e Pagliacci accorse un pubblico numeroso ed elegante, che rinnovò ai bravi artisti la sua ammirazione.

Lo Schiavazzi fu sempre l'ardente Turridu entusiasmando il pubblico, così pure il Cunego nella complessa e difficile parte di Pagliaccio, Bene pure la Minotti (*Nedda*), la D'Amanto (Santuzza) e il baritono concittadino Capovia, e gli altri esecutori.

La cronaca è sempre la stessa: numerose chiamate, *applausi frequenti* a scena aperta e bis.

* *

Oggi serata in onore del cav. Pietro Schiavazzi con «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Per l'occasione l'acclamato artista canterà l'improvviso nell'opera «Andrea Chenier».

Domani per comodità del pubblico impossibilitato ad intervenire alle rappresentazioni serali e dei signori militari si darà alle ore 16 un grande spettacolo diurno coll'addio del cav. Pietro Schiavazzi.

In settimana andrà in scena la «Bohème» di Pucini.

Corriere giudiziario

In Tribunale

Presidente avv. nob. Antiga, Giudici cav. co. Arnaldi e cav. Pampanini. P. M. dott. Algise. Cancelliere Bertuzzi.

Contrabbando d'esportazione. — Giuseppe Napoli negoziante in coloniali e generi alimentari in Podresca (Prepotto) è imputato di contrabbando d'esportazione perchè, secondo la denuncia, mentre prima della guerra europea il Napoli aveva un giro limitato d'affari, nel 1914 prese a fare ordinazioni su vasta scala specialmente di pasta e riso, e tutto veniva venduto. Ciò creò il sospetto che egli esercitasse il contrabbando d'esportazione e quindi la relativa denuncia.

L'imputato ammette i maggiori acquisti e le maggiori vendite dopo la guerra, ma nega di aver mai saputo che la merce da lui venduta servisse per il contrabbando.

Sfilano quindi il maresciallo, il brigadiere, un appuntato ed alcuni militi di finanza, i quali affermano di avere l'assoluta convinzione che il Napoli sapesse che la merce da lui venduta anda a di là del confine, ma non ne hanno la prova naturale.

Il P. M. dice che manca qualunque prova che l'imputato abbia commesso il fatto attribuitogli e chiede che venga assolto perchè il fatto stesso non costituisce reato.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M.

Dif. avv. Bertacioli.

Domenico Del Bianco gerente responsabile